

MI Settembre
Musica
TO

MOTI

TORINO

AUDITORIUM RAI ARTURO TOSCANINI ORE 18

Heiner Goebbels
A House of Call

ASCOLTARE CON GLI OCCHI

15/09/2024

UN PROGETTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



Heiner Goebbels (1952)
A House of Call

I STEIN SCHERE PAPIER [Pietra Forbici Carta]

1. *Introitus (A Response to Répons)* [Introitus (Una risposta a Répons)]
Pierre Boulez 1981 | Cassiber 1982
2. *Immer den gleichen Stein* [Sempre la stessa pietra]
Heiner Müller, luogo e data sconosciuti
3. *Under Construction* [In costruzione]
Baustelle, Berlino 2017 | Ilse Ritter, Colonia 1984

II GRAIN DE LA VOIX [Grana della voce]

4. *Nu Stiri / ნუ ტირი* [Non piangere]
Giorgi Nareklivili, Mannheim 1916 | Platon Machaidze, Mannheim 1916
5. *Agash Ayak / Ағаш аяғы* [Gamba di legno]
Amre Kashaubayev, presumibilmente Mosca ca 1925
6. *1346 / ۱۳۴۶*
Hamidreza Nourbakhsh, Teheran 2010
7. *Krunk / Կրուկ* [Gru]
Armenak Shahmuradian, Parigi 1914 | Zabelle Panosian, New York 1917

III WAX AND VIOLENCE [Cera e violenza]

8. *Toccata (Vowels)* [Toccata (Vocali/Tessuto)]
Carl Stumpf, Berlino 1916 | Judith Barseleysen, Aasiaat 1906 |
Erich von Hornbostel, Berlino 1907 | Abigail Bolars, Ummannaq 1906
9. *Achtung Aufnahme* [Attenzione registrazione in corso]
Hans Lichtenecker, Berseba 1931
10. *Nun danket alle Gott* [Ora rendete grazie a Dio]
Scolaro, Berseba 1931
11. *Ti gu go I Niga mi (Some of them say)* [Qualcuno di loro dice]
Haneb, Fattoria Lichtenstein presso Windhoek 1931

IV WHEN WORDS GONE [Quando le parole sono scomparse]

12. *Bakakt – (Diálogo)*
Luciano e Victor Martínez, Quebrada Isue 1980
13. *Schläft ein Lied in allen Dingen* [In ogni cosa dorme un canto]
Margret Goebbels, Berlino 2017
14. *Kalimérisma / Καλημέρισμα* [Buongiorno]
Ekaterini Manguólia, Kalymnos 1930
15. *What When Words Gone* [Che succede quando le parole sono scomparse]
Samuel Beckett, 1983

DURATA CA 105'

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Vimbayi Kaziboni direttore

Daniel Skála cimbalom

Filip Eraković accordéon

Steffen Ahrens chitarra

Simone Carino sassofono tenore, clarinetto basso

Tiziano Popoli campionatore

Heiner Goebbels regia luci

Norbert Ommer regia del suono

«Andare in paesi di cui non si potrà mai padroneggiare la lingua»
Elias Canetti, *Die Provinz des Menschen (La Provincia Umana)*

A House of Call è un ciclo di richiami, invocazioni, appelli, incantesimi, preghiere, discorsi, poesie e canzoni per grande orchestra. Ma non è l'orchestra a fare la chiamata; essa si confronta con le voci. Le presenta, le sostiene, le accompagna, risponde o si contrappone ad esse – come in un “responsorio” laico. Come risposta collettiva dell'orchestra alle molte voci individuali con i loro suoni e linguaggi distinti. Sono presenti solo acusticamente. O sono richiami dal passato o dal mio personale habitat: voci particolari, materiale tradizionale, rituali, letteratura.

A House of Call non è un archivio mediatico accademico, ma piuttosto una raccolta fonografica tratta dal mio taccuino immaginario. Non segue alcun sistema. Le sue fonti sono nate da numerosi viaggi, incontri casuali, ricerche sparse per progetti artistici, alcuni dei quali non sono mai stati realizzati. Le voci che mi hanno toccato, turbato, colpito e allontanato hanno la possibilità di esprimersi in quest'opera, e la maggior parte di esse viene ascoltata per la prima volta sul palcoscenico di una sala da concerto. Circa la metà di esse è stata registrata su cilindri di cera utilizzando fonografi storici e la loro genesi è spesso incerta. Una serie di motivi ha prodotto queste registrazioni: ricerche etnomusicologiche o musicali e linguistiche, interessi sociologici e antropologici, ma anche temi razzisti plasmati da contesti coloniali. A volte i motivi non si possono individuare.

Non posso eliminare le contraddizioni, posso solo lavorarci artisticamente: che cosa collega o separa le registrazioni di una cantante d'opera armena negli anni Dieci a Parigi dalle registrazioni delle voci dei prigionieri di guerra georgiani nel campo di Mannheim nello stesso periodo? Cosa separa le registrazioni dello studioso di musica Samuel Baud-Bovy, che ha viaggiato attraverso le isole della Grecia e ha registrato Ekaterini Mangoúlia, da quelle di un sedicente antropologo che, nello stesso periodo, ha convocato persone in una stazione di polizia nell'Africa sud-occidentale, le ha misurate, ha fatto calchi brutali dei loro volti e ha realizzato registrazioni che non hanno mai più riscosso il suo interesse? Cosa possono avere in comune le forme ritualizzate del linguaggio nel discorso scimatico di Luciano e Victor Martínez con quelle di Heiner Müller o Gertrude Stein o Samuel Beckett? E cosa succede durante i numerosi riversamenti in supporti diversi, dai cilindri storici ai campionamenti digitali, dai campionamenti al concerto, dal concerto al libro?

La musica è una risposta diretta alla complessità e alla crudezza delle voci, della loro aura e delle storie di queste registrazioni. Il libro offre

uno sguardo sul materiale e sui suoi retroscena – e sulle questioni che essi sollevano tra conservazione e riappropriazione. Entrambi i lavori – la composizione dell’opera orchestrale e il registro materiale della ricerca in forma di libro – sono stati completati nel marzo 2020.

Heiner Goebbels

A House of Call è un canzoniere per orchestra, suddiviso in quattro capitoli:

Pietra Forbici Carta

Grana della voce

Cera e violenza

Quando le parole sono scomparse

A House of Call

Nell’Inghilterra dell’inizio del XIX secolo, l’espressione “house of call” indicava uno spazio pubblico in cui artigiani e operai viaggianti potevano essere assunti da potenziali clienti.

Pietra Forbici Carta

La prima delle quattro parti inizia – oltre a un *loop* di organo che rimane sempre uguale – con un omaggio all’innovativa composizione per orchestra *Répons* di Pierre Boulez. Il principio di chiamata e risposta adottato è sostenuto nel testo di *Sisifo* di Heiner Müller: sempre la stessa pietra – come anche in un cantiere di Berlino.

Grana della voce

Il titolo della seconda parte allude alla ruvidità unica, la grana della voce umana, che Roland Barthes colloca alla confluenza fra canto e linguaggio, dove la voce diventa la scrittura cantata del linguaggio. Emergono voci provenienti dalle regioni del Caucaso, che portano con loro non solo le tracce dei primi sistemi di registrazione, ma anche le tracce di biografie tragiche.

Cera e violenza

Il titolo della terza parte fa riferimento alla tecnica di registrazione con cilindri di cera sviluppata all’inizio del XX secolo. Essa permise per la prima volta di documentare linguaggio parlato e suoni e scatenò un’entusiastica frenesia collezionistica fra gli scienziati che, con presunto spirito pionieristico e armati dei loro fonografi e delle loro spesso dubbie ideologie, raccolsero materiale per vari archivi sonori. Le registrazioni di prova, apparentemente giocose nel primo movimento, si contrappongono nel secondo agli annunci dell’artista Hans Lichtenecker, che nel 1931 utilizzò motivi razzisti per realizzare registrazioni con bambini, donne e uomini – discendenti delle popolazioni Nama e Herero

(nell’Africa Tedesca del Sud-Ovest, l’attuale Namibia) – che una generazione prima erano stati quasi spazzati via dai soldati tedeschi in uno dei primi genocidi del XX secolo. Gli scolari Nama intonano per Lichtenecker un antico canto tedesco. Le ricerche attuali dimostrano che la registrazione con Haneb ha una qualità sovversiva e resiliente, e qui l’orchestra ritrova anche il suo linguaggio.

Quando le parole sono scomparse

Nella quarta e ultima parte l’attenzione si sposta su altri aspetti del linguaggio: come discorso, come rima, come lamento, come incantesimo. Si ascoltano l’estratto di un rituale amazzonico, la recitazione di una poesia da parte di una donna la cui lingua sembra essere lentamente scomparsa, un saluto mattutino ai dispersi in mare cantato come un lamento, e infine i versi di uno degli ultimi testi di Samuel Beckett, nel quale la narrazione viene trasportata in ritmo e suono. Chi parla quando scompaiono le parole?

Testo tratto dalle note di copertina del cd
Heiner Goebbels: A House of Call – My Imaginary Notebook, ECM 2728/29
a cura di **Stefano Nardelli**

L'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** nasce nel 1994. I primi concerti sono diretti da Prêtre e Sinopoli. Andrés Orozco-Estrada è il nuovo direttore principale dell'OSN Rai dall'ottobre 2023. Fabio Luisi è direttore emerito e Robert Treviño ricopre la carica di direttore ospite principale. James Conlon è stato il direttore principale dal 2016 al 2020. Juraj Valčuha ha ricoperto la stessa carica dal 2009 al 2016. Tate è stato primo direttore ospite fino al 2002 e direttore onorario fino al 2011. Dal 2001 al 2007 il direttore principale è stato Rafael Frühbeck de Burgos. Dal 2003 al 2006 Gianandrea Noseda è primo direttore ospite; dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è direttore onorario. Altre prestigiose presenze sono Giulini, Sawallisch, Rostropovič, Chung, Mehta, Ahronovich, Gergiev, Janowski, Bychkov, Petrenko, Jurowski, Albrecht, Hänchen, Franck, Eschenbach, Gatti, Harding.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Molte le tourné in Europa, al Musikverein di Vienna, al Festival RadiRO e al Festival Enescu, alla Konzerthaus di Vienna, al Festival di Salisburgo, alla Philharmonie di Berlino e negli Emirati Arabi Uniti. Ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat. Nell'autunno 2021 ha effettuato una prestigiosa tourné in Germania che ha visto i debutti alla Alte Oper di Francoforte, alla Kölner Philharmonie e all'Elbphilharmonie di Amburgo. A giugno 2022 è stata protagonista di una tourné nel Sud Italia (Catania, Catanzaro, Salerno, Matera e Brindisi) e a settembre 2023 è tornata alla Royal Opera House di Muscat. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival.

Vimbayi Kaziboni, nato nello Zimbabwe, ha diretto numerose orchestre in tutto il mondo: recenti collaborazioni includono Los Angeles Philharmonic, San Francisco Symphony, London Philharmonic Orchestra, BBC Philharmonic, BBC National Orchestra of Wales, Junge Deutsche Philharmonie, Orchestre de Chambre de Genève, Ensemble Modern, Ensemble intercontemporain, Klangforum Wien, London Sinfonietta, Ensemble Contrechamps e Martha Graham Dance Company. Fra i solisti con cui ha lavorato troviamo nomi come Pierre-Laurent Aimard, Tabea Zimmermann, Claire Chase, Steven Schick. I prossimi debutti lo vedranno alla testa di SWR Symphonieorchester, New World Symphony, Musikkollegium Winterthur, American Composers Orchestra. Ha eseguito in prima assoluta numerosi lavori di compositori

contemporanei come Georg Friedrich Haas (*weiter und weiter und weiter...*), George Lewis (*Song of the Shank, Disputatio*), John Luther Adams (*Prophecies of Stone*), Augusta Read Thomas (*The Auditions*), Dai Fujikura (*Shamisen Concerto*), Liza Lim (*The Spinning World*), Yann Robin (*Toccata*), oltre a George Benjamin, Helmut Lachenmann, Steve Reich, Rebecca Saunders, Felipe Lara, Morten Lauridsen, Olga Neuwirth e Matthias Pintscher. Vanta inoltre una lunga collaborazione con Ensemble Modern e Ensemble intercontemporain, presso i quali è ora direttore ospite.

Direttore in residenza presso il Klangforum Wien dal 2024, Kaziboni è anche artista in residenza all'International Contemporary Ensemble, consulente artistico della Boston Lyric Opera e docente di studi orchestrali e musica contemporanea al Conservatorio di Boston. Con il conferimento del Ditson Conductor's Award 2024 della Columbia University, si unisce a una lista di nomi prestigiosi che include Bernstein, Stokowski, Alsop, Tilson Thomas. È laureato presso la University of Southern California e la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Francoforte.

Daniel Skála ha studiato cimbalom all'Accademia Liszt di Budapest, composizione al Conservatorio Janáček e direzione di coro all'Università di Ostrava, dove ha anche completato i suoi studi di dottorato in teoria musicale e pedagogia.

Come suonatore di cimbalom, ha ricevuto numerosi premi in concorsi in patria e all'estero e si è esibito su molti palcoscenici internazionali (Biennale di Venezia, Festival dell'Opera di Bregenz, Carnegie Hall di New York). Collabora regolarmente con i principali artisti e orchestre di tutto il mondo.

Le sue composizioni più significative includono *Concerto per cimbalom e orchestra da camera*, *Miniature per cimbalom e clarinetto*, il duetto *Cimbálové rozepře* (*Cimbalom Disputes*), la cantata spirituale *Všechn ten čas* (*All That Time*), *Láskyplné madrigaly* (*Love Madrigals*) e il brano orchestrale *Vrstvení* (*Layering*).

Negli ultimi anni ha sviluppato un vivo interesse per la musica aleatoria, che ha portato alla creazione di progetti che durano un'intera serata come *Snění* (*Dreaming*), *Rozhovory* (*Conversations*) e la non-opera *Červený nos* (*Red Nose*).

Insegna al Conservatorio e all'Università di Ostrava. Conduce regolarmente laboratori didattici sull'improvvisazione creativa e, insieme all'artista Tomáš Volkmer, una serie chiamata *Re:kreace*, in cui uniscono musica e arte visiva all'educazione teatrale.

Cresciuto in Serbia in una famiglia di musicisti, **Filip Eraković** ha iniziato a studiare fisarmonica a nove anni, frequentando poi la scuola superiore sotto la guida di Milan e Gvozden Eraković, periodo nel quale si è esibito a livello nazionale e internazionale e ha vinto più di 30 premi. Ha poi studiato alla Folkwang Universität der Künste di Essen con Mie Miki, partecipando successivamente alla rassegna Best NRW (Nordrhein Westfalen). Nel 2012 il suo debutto in radio lo porta a esibirsi come solista con Folkwang Kammerorchester, Orchestra da Camera di Rimini e Nordwestdeutsche Philharmonie.

Nello stesso anno vince il secondo premio all'Accordéon Grand Prix del Lussemburgo e al Concorso Val Tidone in Italia. Ha tenuto numerosi concerti in tutta Europa, come solista e con vari gruppi tra cui IEMA Ensemble, Ensemble Modern, Gürzenich Orchester Köln, sotto la guida di direttori di grande fama tra i quali ricordiamo Eugene Tzigane, Jonathan Stockhammer, Bas Wiegers, Kasper de Roo e Achim Fiedler. Filip Eraković si dedica anche alla musica contemporanea con l'Ensemble S201, usando concetti e scenografie multimediali. Collabora inoltre con noti compositori tra cui Rebecca Saunders, Gordon Kampe, Günter Steinke, Beat Furrer, Wei-Chieh Lin, Elena Rykova, Roman Pfeiffer, Antonia Barnett-McIntosh, Tamon Yashima, Jagyeong Ryu, Emanuel Wittersheim e Lukas Tobiassen.

Steffen Ahrens ha studiato chitarra classica ad Hannover e a Francoforte e musica popolare presso la Hochschule für Musik di Amburgo. Oltre al repertorio tradizionale, il focus del suo lavoro artistico è sulla musica contemporanea.

I suoi impegni hanno portato a collaborazioni con varie orchestre sinfoniche, tra cui i Bamberger Symphoniker, la SWR Symphonieorchester, la Staatskapelle Dresden e l'Orchestre Philharmonique de Radio France. Come chitarrista, chitarrista elettrico, bassista elettrico e suonatore di banjo si è esibito, tra gli altri, con l'Ensemble Modern, la Musikfabrik Köln e l'Ensemble intercontemporain. È membro di diversi gruppi (oh ton-ensemble, ensemble garage ed Ensemble New Babylon) e si esibisce insieme al violoncellista Niklas Seidl nel duo "leise dröhnung", che esegue programmi di repertorio e prime esecuzioni per violoncello/basso elettrico e chitarra/chitarra elettrica. Ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per numerose emittenti in Germania. È il chitarrista del gruppo rock psichedelico Black Cat's Eye. È stato in tournée in tutta Europa, Cina, Corea del Sud e Sud America. Insegna all'Università di Francoforte dove, con il pianista Leonhard Dering, cura i Naxos Hall Concerts.

Simone Garino, musicista eclettico e multiforme, torinese di nascita, suona tutta la gamma dei sassofoni e dei clarinetti. È co-leader del duo Mizookstra, con il produttore e sound-designer Mario Conte, e del quartetto Night Dreamers, già resident band della trasmissione di Rai 5 *Nessun Dorma*. Tra le collaborazioni più recenti vi sono quelle con Rhabdomantic Orchestra, con cui ha da poco concluso un tour europeo, e con Andrea Laszlo De Simone nella colonna sonora di *Le Règne Animal*, di recente vincitrice del premio César per la migliore musica da film. Si è esibito in alcuni dei principali festival, club e teatri internazionali, dalla Carnegie Hall di New York al Teatro Nazionale del Senegal. Ha suonato, tra gli altri, con Peter Gabriel, Billy Cobham, Jon Balke, Anthony Braxton, Enrico Rava e Patrizio Fariselli. Recentemente ha vinto il bando MIDJ per una residenza a Oslo come rappresentante del jazz piemontese.

Tiziano Popoli ha conseguito il diploma in pianoforte e in teoria e utilizzo delle apparecchiature elettroniche in musica presso il Conservatorio di Bologna, dove ha studiato composizione e si è laureato con una tesi sulla musica elettronica di Bruno Maderna. Si è poi dedicato alla composizione funzionale, collaborando con registi, coreografi, videoartisti, pittori, creativi pubblicitari, dj e performer, creando colonne sonore cinematografiche e musiche di scena per spettacoli teatrali, sonorizzazioni audiovisive, siti web, spot pubblicitari. Ha composto per pianoforte, voce, quartetto d'archi, orchestra, settimino di ocarine e altre formazioni, impiegando sia strumenti tradizionali sia tecnologia elettronica e digitale. Insegna informatica musicale a Bolzano e tiene regolarmente workshop e masterclass. Fa parte di Tinnitus Lab, gruppo di progettazione e realizzazione di installazioni site specific, sistemi video-sonori interattivi e prototipi software-hardware per il trattamento del suono in tempo reale. È direttore artistico del Rimusicazioni Film Festival di Bolzano.

Heiner Goebbels, compositore e direttore tedesco nato nel 1952, vive tra Francoforte sul Meno e Berlino ed è uno dei maggiori esponenti della musica contemporanea e della scena teatrale. Ha composto numerose opere di grande risonanza internazionale per ensemble e grande orchestra (*Surrogate Cities, A House of Call*), musiche di scena per il teatro (*Max Black, Eraritjaritjaka*), rappresentazioni semi-sceniche (*Songs of Wars I have seen*), lavori radiofonici, installazioni audio e video (fra gli altri Bauhaus Weimar, Documenta, Centre Pompidou, Museo da Arte Bogotà), e ha inciso numerosi cd per ECM Records. Dal 1999 al 2018 ha insegnato all'Institute for Applied Theatre Studies

presso la Justus Liebig University di Giessen, dove è ora titolare della cattedra “Georg Büchner” del Centro Media.

È stato direttore artistico della Ruhrtriennale – Festival Internazionale delle Arti dal 2012 al 2014. Nel 2015 ha pubblicato *Aesthetics of Absence*. Ha vinto numerosi premi internazionali di grande prestigio (Prix Italia, European Theatre Prize, International Ibsen Award) e ha ricevuto più nominations ai Grammy Awards.

Norbert Ommer ha studiato pianoforte e clarinetto a Colonia e poi ingegneria musicale e delle comunicazioni a Düsseldorf, dove si è laureato in ingegneria dell’immagine e del suono. Dal 1990 collabora regolarmente con l’Ensemble Modern e la WDR Big Band.

Come sound designer e direttore del suono ha lavorato alle prime di Frank Zappa (*The Yellow Shark, Greggery Peccary & other persuasions*), Heiner Goebbels (*Surrogate Cities, Schwarz auf Weiss, Industry and Idleness, Eislermaterial, Walden, Landschaft mit entfernten Verwandten*), Steve Reich (*Proverb, City Life, Three Tales, You are*), Michael Brecker (*Some Skunk Funk, Patti Austin, Avant Gershwin*), Joe Zawinul (*Brown Street*), Ryuichi Sakamoto e Carsten Nicolai (*utp*), Helmut Lachenmann e Robert Wilson (*The Little Match Girl*).

Nel 2002 è stato insignito del Golden Bobby, assegnato per la prima volta dall’Associazione tedesca degli ingegneri del suono per gli eccezionali risultati ottenuti nella progettazione e direzione del suono. Nel 2004 con l’Ensemble Modern ha ricevuto il Premio Echo Klassik. A febbraio 2024 ha ricevuto l’Opus AVantgarde da Prolight + Sound.

Dal 2003 insegna direzione del suono all’International Ensemble Modern Academy e all’Università di Francoforte e partecipa regolarmente ai più importanti festival internazionali.

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell’ambiente e differenzialo correttamente nell’apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l’ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



*Un sentito ringraziamento a Gabriella Toso Ferrero
per la sua generosità a supporto del Festival*

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il num. **011 01124723**

WWW.MITOSETTEMBREMUSICA.IT



#MITO2024 #SOLOAMITO

GALLERIE D'ITALIA
TORINO

ANTONIO BIASIUCCI ARCA

27/06/2024 - 06/01/2025

Gallerie d'Italia - Torino

Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



Corpo ligneo 2021 © Antonio Biasiucci

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Energie per la cultura



Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, sosteniamo Fondazioni, Teatri e iniziative culturali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.



Cul tura.

NOODLES®

Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.



www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM

Fondazione
Fiera

Milano

SPONSOR TECNICI

Xori Group

Sant'Anna

SUPPORTER

coop

Novacoop

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

LA STAMPA

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA